

Riassunto del romanzo ***Le passioni secondo G.H.***

Il romanzo è un ****monologo interiore**** in cui una donna benestante di Rio de Janeiro, identificata solo come ****G.H.****, vive una crisi radicale della propria identità. Tutto inizia quando entra nella stanza della sua domestica e trova un ****blatta****: un incontro minimo e mostruoso che scatena un processo di dissoluzione del sé.

La narrazione — un flusso di coscienza intenso e allucinato — segue G.H. mentre attraversa:

- la ****disgregazione della propria identità borghese****,
- la perdita delle categorie estetiche e morali che la sostenevano,
- l'immersione in una dimensione preumana, materica, quasi cosmica,
- la scoperta che “vivere non è narrabile” e che l'io non è un centro stabile ma un frammento di una materia più vasta e impersonale.

Il romanzo mette in scena un'esperienza mistica e carnale insieme, in cui la protagonista arriva a “mangiare la vita ed essere mangiata dalla vita”, come scrive una recensione [QLibri](<https://www.qlibri.it/narrativa-straniera/romanzi/la-passione-secondo-g.h./>).

Secondo un'altra analisi, l'opera rappresenta il tentativo di “oggettivare l'inoggettivabile”, mostrando la dissoluzione del soggetto in un contatto brutale con la materia primordiale, simbolizzata dalla blatta che emerge dall'armadio come un frammento di vita preumana [ilconsigliereletterario.com] (<https://www.ilconsigliereletterario.com/2022/05/01/recensione-clarice-lispector-la-passione-secondo-g-h/>).

Critica dell'opera

1. Un antiromanzo esistenziale

Molti critici definiscono ***Le passioni secondo G.H.*** un ****antiromanzo****, perché rifiuta trama, personaggi e sviluppo tradizionali. È un testo che si costruisce come un'esperienza, non come una storia. Questo lo rende un'opera radicale, ma anche difficile: richiede un lettore “dall'anima già formata”, come avverte la stessa Lispector [QLibri](<https://www.qlibri.it/narrativa-straniera/romanzi/la-passione-secondo-g.h./>).

2. La scrittura come esperienza mistica

Lispector porta la lingua al limite: la sua prosa è filosofica, poetica, frammentata. Il romanzo non vuole essere compreso, ma ****attraversato****. Una recensione sottolinea che la sua forza sta proprio nel mistero, nella capacità di farci “viaggiare con la mente” senza offrire risposte definitive [Vulcano Statale] (<https://vulcanostatale.it/2026/02/da-rileggere-per-la-prima-volta-la-passione-secondo-g-h/>).

3. Identità, femminile e materia

L'opera è spesso letta come una meditazione sul ****femminile****, sulla dissoluzione dell'io e sul rapporto tra corpo, materia e spiritualità. La stanza della domestica — spazio marginale, non addomesticato — diventa il luogo in cui G.H. affronta ciò che precede la forma, la cultura e l'identità.

4. Un romanzo che divide

- Per alcuni è un capolavoro assoluto della letteratura del Novecento, un testo che spalanca abissi metafisici.
- Per altri è eccessivamente ermetico, autoreferenziale, quasi respingente.

La sua grandezza sta forse proprio qui: è un libro che ****non vuole piacere****, ma trasformare.